

Nunzio Bacciga **costruttore dell'Orologio di Povegliano Veronese**

L'Antico e Artistico Orologio del Campanile di Povegliano Veronese

Oggi 29 gennaio 2008 nelle prime ore pomeridiane sono arrivati a Povegliano



Veronese accompagnati da Germano Soffiatti il dott. Paolo Francesco Forlati e Ezio Bacciga il figlio di Nunzio Bacciga il costruttore di questo prezioso orologio del campanile, per controllare il lavoro di restauro e dare ulteriori consigli.

Questo recupero viene effettuato grazie all'interessamento dello Studio Commerciale "Ferrari-Fin" che sponsorizza, recupero restauro e stampa della storia.

Il signor Ezio Bacciga ha fornito fotografie e documenti che certificano la storia della sua famiglia.

Ben sei generazioni di passione per gli orologi tramandate di padre in figlio è la storia della famiglia Bacciga, dal 1700 orologiai da torre, da campanile e per altri edifici pubblici.

Il capostipite fu Antonio Bacciga, è vissuto a Povegliano Veronese nel lontano secolo XVIII. I discendenti emigrarono attraverso il Veneto, spostandosi prima a Vigasio, poi a Trevenzuolo, infine, agli inizi del '900, giunsero a Cologna Veneta.

I primi di loro ebbero fortuna con la costruzione di singoli orologi da campanile, come quello di Trevenzuolo, installato nel 1830 dai fratelli Luigi e Marco. Successivamente nel 1852, Luigi Bacciga, figlio di Marco, fondò una vera e propria fabbrica a Trevenzuolo, chiamandola "Ditta Fratelli Bacciga". Nel 1898 lo stesso Luigi realizzò l'orologio da torre di Roncolevà e il figlio Marco, alla fine del XIX secolo, arricchì di orologi diversi campanili del veronese: Ronco all'Adige, Castion Veronese, Nogara ecc. Nel 1907, i fratelli Luigi e Nunzio Bacciga, assieme al fratello Secondo, si trasferirono a Cologna Veneta e qui vi portarono la storica "Ditta Fratelli Bacciga".

Fra i numerosi orologi dei fratelli Luigi e Nunzio ce ne sono tre in particolare ancora oggi presenti nel paese di collocazione originaria.

L'orologio del 1933, installato nella ex sede del Municipio di Bovolone (Corte Salvi), quello installato nel 1934 sul campanile di **Povegliano Veronese** e quello della torre civica di Cologna Veneta, lì collocato nel 1914.

Fin dal XIX secolo i fratelli lavorarono anche in altre province del Veneto, ad esempio a Vicenza, a Padova, a Rovigo, così come al di fuori, nel mantovano e nel trentino.

Con una storia familiare così affascinante alle spalle, Ezio Bacciga, figlio di Nunzio, ultimo discendente diretto e che oggi vive in provincia di Milano, da alcuni anni si sta dedicando con passione alla ricerca storica e di archivio della sua famiglia.

I Bacciga, secondo le sue minuziose ricerche storiche, erano inizialmente interessati all'agricoltura e alla conduzione dei cavalli. Quest'ultima attività, dice Ezio, "nel corso dei secoli li avrebbe stimolati ad acquisire una preziosa conoscenza del ferro e di altri metalli, nonché il loro più appropriato metodi di lavorazione, che li ha incalzati a sviluppare ulteriori esperienze".

"Da maniscalchi e fabbri ferrai arrivarono - continua Ezio - a conquistare l'adeguata capacità necessaria per accreditarsi il ruolo di Meccanico Orologiajo".

Successivamente furono ribattezzati Artisti Meccanici perché non si limitavano a costruire orologi da torre e campanile ma eseguivano complicati meccanismi per pendole da muro e da tavolo, nonché sveglie e orologi con suoneria.

I Bacciga furono definiti **Artisti Meccanici** anche perché la loro attività esige la conoscenza di materie all'epoca poco conosciute.

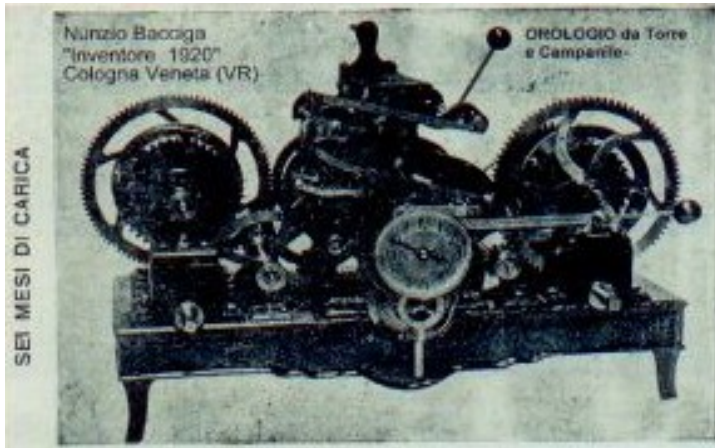
In specifico, la matematica e la fisica per calcolare ed applicare quei fondamenti assoluti che garantiscono il perfetto funzionamento della macchina "Orologio"; inoltre dovevano essere esperti di disegno tecnico per creare stampi e ottenere gli ingranaggi necessari e saper lavorare di tornio, falegnameria, vetreria ecc.

Non di meno dovevano avere conoscenze di astronomia e di geografia in quanto, ad esempio, metalli diversi non si comportano allo stesso modo al mutare delle stagioni, della gravità, della temperatura.

Durante le ricerche storiche di Ezio Bacciga è emerso un fatto curioso: nei vari documenti consultati, il nome Bacciga è apparso sia con una "c" che con due. Poi è stato comunque appurato che la versione con una "c" è sicuramente dovuta a trascrizioni erranee.

Fu nel 1920 che i fratelli Luigi e Nunzio Bacciga entrarono nella storia, i due infatti realizzarono un "sorprendente" meccanismo che assicurava all'orologio da torre una carica autonoma di sei mesi. Definito un record mondiale, l'orologio manteneva la carica grazie al solo utilizzo della forza motrice di un peso ad esso collegato. Per questa invenzione i Bacciga nel 1921 furono insigniti del titolo di *Cavalieri del Lavoro*.

Il prototipo di questo orologio da torre fu presentato in diverse fiere italiane ed estere tra il 1921 e il 1927, conseguendo numerosi diplomi d'onore e ottenendo diverse medaglie d'oro.



In particolare, nel 1923 all'Exposition Internazionale di Parigi suscitò eccezionale interesse nel settore dell'orologeria francese. Tale invenzione è un record mondiale che purtroppo è stato dimenticato col passare del tempo, anche perché i brevetti depositati allora alla Camera di Commercio di Verona sono andati bruciati. Oltre a portare avanti studi

storici e d'archivio Ezio viaggia per i luoghi del Veneto alla ricerca di torri e campanili ove potrebbe essere stato collocato e poi dimenticato un orologio di così grande importanza.

L'idea di Ezio Bacciga è quella di ritrovare quell'esemplare unico per ridargli la dignità e la fama che merita. Oggi, infatti, manufatti di questo genere nessuno è più in grado di realizzarne. "Ci vogliono almeno vent'anni - dice Ezio - per diventare orologiaio da torre o da campanile: si inizia da piccoli, in famiglia, imparando il mestiere, poi bisogna specializzarsi. Purtroppo mio padre Nunzio è morto troppo presto, nel 1949".

La passione per gli orologi però è rimasta, dato che fino all'età di quindici anni già girava col padre per riparare gli orologi da campanile o realizzava stampi per ingranaggi.

"Se trovassi quell'orologio - riprende Ezio - mi piacerebbe confrontarlo con quello di Povegliano Veronese, per capire la differenza nel meccanismo di una carica a otto giorni e di una a sei mesi. Era sorprendente, manteneva la carica con il solo utilizzo della forza motrice di un peso".

Sono venuto a filmarne la bellezza e la maestosità invitato dal dott. Paolo Francesco Forlati martedì 29 gennaio 2008.

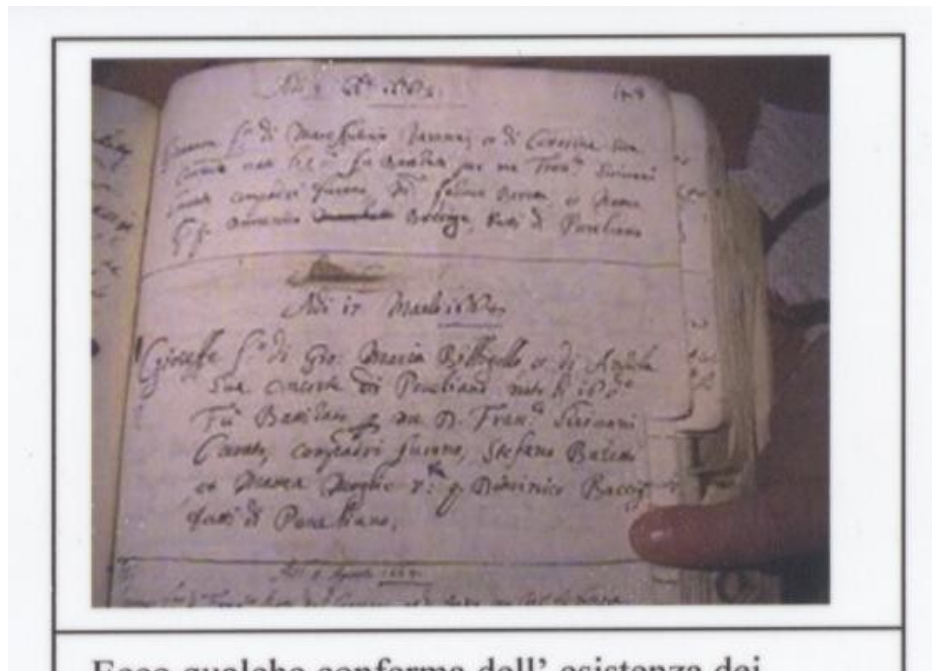
In questa prima parte tutto è stato tratto dai documenti che Ezio Bacciga mi ha consegnato.

Gaetano Zanotto



*L'Antico e Artistico Orologio
del Campanile di Povegliano Veronese*

I Bacciga di Povegliano Veronese



Elenco battezzati Parrocchia di Povegliano Veronese

Antichi Orologiai Italiani
 Massime Onorificenze
 Inscritta nel "Gran Libro D'Oro" colla documentazione del Diploma e della Gran
 Croce di Benemerenzza del Lavoro
 Diplomi D'Onore
 Medaglie D'Oro
 Premio Ministeriale del 1921
 Detentori del Record Mondiale della carica (sei mesi) dal 1921



Antico Orologio per Edifici Pubblici, realizzato dalla Ditta Fratelli Bacciga: Luigi/1875, Secondo/1886 e Nunzio/1891, la cui costruzione ha avuto inizio dopo che la Ditta venne trasferita da Trevenzuolo (VR) a Colonia Veneta (VR), e cioè : tra il 1907 ed il 1925.

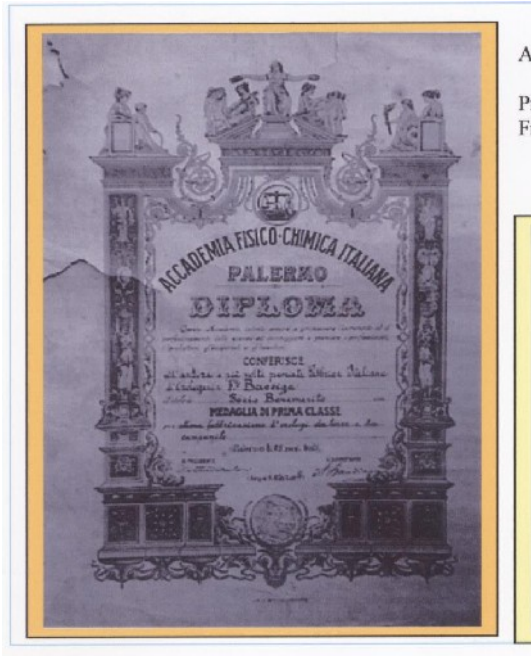


PARIGI
 anno 1923

ALBERO GENEALOGICO DELLA FAMIGLIA BACCIGA

- 1) Bacciga Marco nato a Povegliano Veronese (1720-30)
- 2) Bacciga Antonio nato a Povegliano VR nel 1763 – m. 03.11.1800, figlio di Marco

sposa	Benato Domenica		
figli:	Luigi	nato 22 Gen. 1790	m. 1837
	Santa	nata 20 Dic. 1790	
	Marco	nato 15 Ott. 1792	m. 1842
	Angelo	nato 1780	m. 1790
- 3) Bacciga Luigi, di Antonio, nato a Povegliano VR il 22 Gen. 1790 m. 1837
Nel 1830 ha costruito l’Orologio da torre per il Campanile di Trevenzuolo.
- 4) Bacciga Marco, di Antonio, nato a Povegliano VR. il 15 Ottobre 1792 m. 12. 2. 1842.
Bacciga Domenica fu Marco vive a Povegliano VR nel 1888.
Fabbro Ferraio e Jolly aziendale fu di supporto al figlio Luigi dal 1837 al 1842.
Bacciga Giacomo fu Marco vive a Vigasio nel 1871.
- 5) Bacciga Luigi, di Marco del fu Antonio, nato a Povegliano VR, 23.09.1819 m. 26.11.1871.
Fondatore della Fabbrica di Trevenzuolo 1852, nel 1870 ha costruito l’orologio di Albaro, frazione di Ronco all’Adige, e del paese di Zucio TN.
- 6) Bacciga Marco Giuseppe, di Luigi fu Marco, nato a Povegliano VR, il 12.08.1845, m. 24.10.1895. Ha costruito l’Orologio di Zagara nel 1878; Sommacampagna nel 1892; di Ronco all’Adige nel 1885; di Porto Mantovano; di Castion Veronese e tanti altri?
Il suo terzo figlio Bacciga Secondo Matematico nato a Trevenzuolo il 16.10.1886, visse a Verona fino al 1944.
- 7) Bacciga Luigi, di Marco Giuseppe, fu Luigi, nato a Trevenzuolo il 23.09.1875 m. il 29.09.1934. a Cologna Veneta. Ha costruito molti Orologi da torre tra cui quello di Roncolevà nel 1898; a Sona nel 1913; a Sorgà nel 1924; a Sorgà per la sede comunale nel 1925; a Bonferraro; espandendosi poi rafforzato dall’aiuto del fratello Nunzio, a Valleggio sul Mincio; zone del Lago di Garda e sul trentino.
- 8) Bacciga Nunzio Benvenuto, di Marco Giuseppe fu Luigi, nato a Trevenzuolo il 28.07.1891 m. il 16.04.1949. Inventore dell’Orologio con sei mesi di carica e Costruttore degli Orologi da torre di Cologna Veneta del 1914; di Bovolone del 1933; di **Povegliano Veronese del 1934**; di Parigi; Palermo; Rovigo; Verona; e molti altri dagli anni 1920 al 1940.



A
Pr
Fi

Relazione del dott. Paolo Francesco Forlati.

Esperto in Orologeria Antica e Moderna. Membro dell'Associazione Nazionale Periti d'Arte Antiquaria Sezione Orologi. Socio "Hora" Cultori d'Orologeria Antica. Membro della British Horological Institute. Socio U.A.I. Sezione Quadranti Solari.



Povegliano Veronese
orologio da torre con
 suoneria ore e mezza
 firmato Nunzio Bacciga
 1934.

**Importante meccanismo
 segnatempo a rintocchi
 orari su campane,**
 recuperato interamente da
 persone di buona volontà a
 ricordo del tempo passato,
 cimelio prototipo e "opra "
 di un concittadino nato in
 questa simpatica terra,

Povegliano. **Ideato e creato nel primo quarto del XX° secolo** ed installato nel campanile della parrocchiale di San Martino Vescovo di Povegliano Veronese nell'anno 1934 (vedi documentazione).



La struttura è di scuola Franco-Svizzera (*Garaffa Orologi 1903 – pag. 275*) con base d'acciaio piana robusta rettangolare orizzontale dalle misure di cm. 145 X cm. 46 altezza cm. 70, adatto allo spazio murario interno e, del percorso pesi e relativa manutenzione.

Il castello centrale con paratie di sostegno leve e scorrimento ruote mediane, di speciale distintiva sagoma studiata e fusa a forma di romantica "lira" con aggancio "artigliato" alla base, che assieme ai quattro sostegni del telaio "zampa leonina", vogliono ricordare allegoricamente la Serenissima Repubblica, periodo della nascita dell'arte orologeria dei Bacciga e contemporaneamente la città di Colonia Veneta sede di fabbricazione di questi moderni orologi.



Moderna era l'usanza orologiaia avere nel 1800 il castello con paratie a LIRA – ogni fabbrica o costruttore aveva la sua fusione – I Bacciga si distinguono con particolari accorgimenti.

L'impostazione tecnologica meccanica è tradizionale e pone il treno suoneria (*guardando il quadratino firmato dall'autore*), a destra ed il treno movimento tempo alla sinistra, mentre lo scappamento col pendolo assillante gode chiaramente dello spazio centrale.

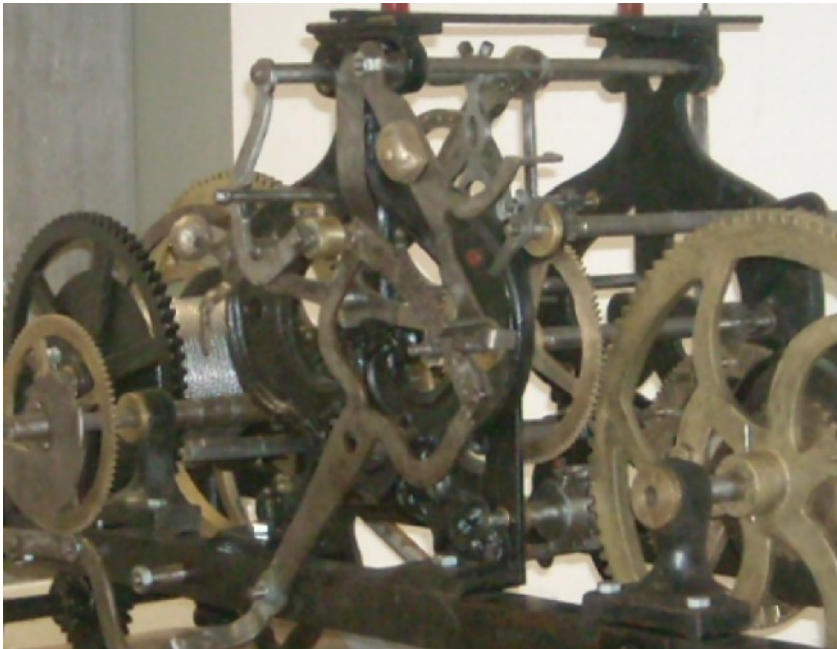
I dispositivi di ricarica "motori" con manovella ad ingranaggi da farsi ogni otto giorni visibili nella parte sottostante del telaio.

Lo scappamento è del tipo a fusi o pioli. Ventisei sono le caviglie sulla ruota spingi pendolo ed entrano alternativamente negli orchi dell'ancora ed impiegano un minuto a compiere un giro completo con la ruota scappamento imprimendo al pendolo (lungo un metro e pesante 12 Kg), la super precisione di un secondo tangibile e tarabile.

(Luis Armad inventa a Parigi 1741 e, lo divulga successivamente Le Paute per la sua semplicità, ed è usato dal maggior numero di fabbricanti di grossi orologi del XX° secolo).

Il congegno della microtaratura pendolare è posizionata in testa alla lamina elastica sostegno pendolo.

Di prima vista emergono due grandi ruote in ottone dai raggi arcuati che addolciscono la rigidità degli ingranaggi tradizionali (*lanciati dalla meccanica americana – macchine da cucire arcolai ecc. ma probabilmente qui pensate per il loro movimento attorcigliato una*



riedizione all'effetto dilatazione), sono queste le ruote maestre dei due motori tempo e suoneria le quali avvolgono nei loro "assi vericello", la lunga corda trainante dei pesi.

La suoneria, con beverage a "RATEAUR" o meglio a pettine programma la successione botti orari, (*visibile sul*

davanti in doppia seghetta), inciampando nel percorso con la coda, (secondo l'orario dell'orologio), sulla chiocciola misura botti, nascosta dietro il quadratino orario.

Una grande ventola regolatrice di velocità inizia il suo moto allo aprirsi del movimento treno suonerie e serve ottenere lo scandire distanziato dei botti.

Questo prototipo gode di una innovazione realizzata con una leva particolare, quarto di giornata ad sollevare una pesante mazza affinché battendo alle ore 13 (una), il botto sulla campana grossa o maggiore si distingua dalle normali mezzore senza confusione.

Particolari congegni collegavano il monumentale orologio con le lancette girevoli sui relativi quadranti informatori esterni.

La distribuzione lineare meccanica orizzontale dei treni era una scelta tecnica d'avanguardia per il controllo generale dell'intero grosso meccanismo sempre sott'occhio a tutta vista anche per la manutenzione, ed è osservabile che quasi tutti i perni grossi o piccoli scorrono su cuscinetti antifrizione intercambiabili ed a bagno d'olio.

